

Condizioni della commissione ll.pp. presieduta da Donati per l'ok al 2° decreto correttivo del dl De Lise

# Codice appalti, abrogare le tariffe

Senato: sotto la lente il raddoppio dei compensi per gli arbitrati

DI ANDREA MASCOLINI

Soppressione delle norme sull'inderogabilità dei minimi nelle progettazioni, limitazione dell'appalto integrato sulla base del progetto preliminare alle opere oltre i 40 milioni, non ammissibilità dell'avvalimento in gara per i lavori, più trasparenza nella valutazione delle proposte dei concorrenti e particolare attenzione ai profili di sicurezza del lavoro e di contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali, limiti alla partecipazione alle gare in raggruppamento o in consorzio. Sono alcune delle richieste previste nel parere sul secondo decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici (De Lise) emesso ieri dalla Commissione lavori pubblici del senato (relatore Massimo Brutti), presieduta da Anna Donati. Il parere è in linea con diverse delle osservazioni formulate dal consiglio di stato sullo schema di decreto governativo, in primo luogo per quel che riguarda la derogabilità dei minimi professionali per gli incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative ad esse connesse. Al riguardo, così come aveva chiesto il Consiglio di stato, il senato pone come condizione al parere favorevole che vengano abrogate espressamente le norme del Codice che ancora oggi, dopo un anno dall'entrata in vigore del decreto Bersani, prevedono che i minimi delle tariffe professionali costituiscano un minimo inderogabile; dovranno poi essere abrogate sia la norma che non consente i ribassi sui corrispettivi di progettazione negli appalti integrati, sia la norma che ammette il ribasso del 20% per prestazioni rese a enti pubblici. Per l'appalto integrato, cade la liberalizzazione totale del Codice per cui, quando si pone a base di gara il progetto definitivo, si potrà utilizzare questo strumento contrattuale per manutenzioni, scavi archeologici, restauri, e tutti i casi in cui è opportuno migliorare il progetto per opere di rilievo tecnologico; per l'appalto integrato sul progetto preliminare si introduce il tetto dei 40 milioni e lo si ammette solo per di prevalenza tecnologica e impiantistica. Come nel parere della Camera, viene richiesto il

pagamento diretto, da parte della stazione appaltante, del progettista associato o indicato dall'impresa per partecipare ad un appalto integrato. Si chiede poi al governo, per i compensi negli arbitrati, di non applicare l'articolo 24 del decreto Bersani che prevedeva un sostanziale raddoppio dei compensi arbitrati. Viene poi richiesto l'inserimento di norme chieste dall'Anci, dalle regioni e dalle province autonome tese a rendere più semplice e rapida la costituzione delle commissioni giudicatrici degli appalti che prevedono il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa; a tale proposito si ipotizza la soppressione delle norme che facevano riferimento agli ordini professionali per la scelta dei commissari di gara. Sempre per la fase di aggiudicazione si suggerisce che le commissioni giudicatrici mettano a disposizione di tutti i concorrenti le proposte presentate in gara al fine di raccogliere osservazioni e considerazioni dei concorrenti stessi delle quali la commissione giudicatrice potrà tener conto nell'esprimere le proprie valutazioni. Fra i criteri di valutazione quando si usa il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si aggiungono altri tre elementi che possono essere utilizzati dalle amministrazioni (le varianti al progetto, il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali e le misure aggiuntive o migliorative per la sicurezza dei lavoratori). Si chiarisce che per le opere strategiche si può utilizzare il dialogo competitivo, ma previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nel parere si chiede anche di inserire una norma che non consenta l'utilizzo dell'avvalimento in sede di gara per il settore dei lavori perché «dalle prime applicazioni della norma è dimostrato che è veicolo pericoloso di infiltrazioni mafiose»; nei lavori sarà quindi utilizzabile soltanto in fase di qualificazione Soa. Viene poi chiesto di prevedere, per favorire le piccole e medie imprese, il divieto di partecipare in raggruppamento o consorzio quando una delle imprese soddisfa da sola i requisiti minimi previsti dal bando di gara. (riproduzione riservata)

